

**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**  
(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

Organizzazione

# Trevisan S.p.A.

## MOGC 231 – PARTE SPECIALE

ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 8 Giugno 2001 e s.m.i.

Master

Copia controllata

Copia non controllata

Numero della copia

Approvazione  
Amministratore Unico

Data

Firma

Adozione  
Amministratore Unico

Data

Firma

Data

Firma

**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**  
(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

**Stato delle revisioni**

Versione	Data	Descrizione	Autore
00		Prima emissione	

**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**  
(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

**Indice generale della sezione**

**Modello di Organizzazione, Gestione – Parte speciale**

1. Premessa.
2. I criteri di identificazione della Pubblica Amministrazione, di Pubblico Ufficiale e di Incaricato di Pubblico Esercizio.
3. Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/01
  - 3.1 Peculato
  - 3.2 Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (Art. 316 bis c.p.)
  - 3.3 Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato ( Art. 316 ter c.p.)
  - 3.4 Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (Art. 640 – Comma 2, numero 1, c.p.)
  - 3.5 Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (Art. 640 bis)
  - 3.6 Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (Art. 640 ter c.p.)
  - 3.7 Concussione (Art. 317 c.p. modificato da L.69 del 27 maggio 2015)
  - 3.8 Corruzione per un atto d'ufficio – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – Circostanze aggravanti-Induzione indebita a dare o promettere utilità-Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (Art. 318, 319,319bis,319quater e 320 c.p. modificati da L. 69/2015)
  - 3.9 Corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p. modificato da L. 69/2015)
  - 3.10 Pene per il corruttore (Art. 321 c.p.)
  - 3.11 Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
  - 3.12 Peculato, concussione, corruzione ed istigazione alla corruzione di membri degli organi e di funzioni della comunità europee e di stati esteri (Art. 322 bis c.p.)
4. Le attività sensibili relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione.
5. I destinatari, il sistema di deleghe/procure e le aree di rischio.
6. Principi generali, regole di comportamento e policies aziendali.
7. Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili.
8. Procedure e protocolli.
9. Clausole contrattuali.
10. I controlli dell'Organismo di Vigilanza.



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**  
(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

**1. - Premessa.**

La presente Parte Speciale del Modello ha l'obiettivo di indirizzare, mediante regole di condotta, le attività sensibili poste in essere dai Destinatari al fine di prevenire il verificarsi dei reati contro la pubblica amministrazione di cui all'art. 24, art. 25 del D.Lgs. 231/2001. A tale scopo vengono disciplinati nel presente documento i principi e le regole di comportamento da porre alla base dell'operatività aziendale.

Inoltre Trevisan S.p.A. vuole indicare nella presente parte speciale i principi generali di comportamento che i Destinatari tutti del presente modello devono osservare, nonché i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Trevisan S.p.A. pertanto, adotta nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità dell'attività svolta, l'esperienza e la tecnica sono necessarie al fine di prevenire violazioni di cui all'art. 24, art. 25 del D.Lgs. 231/01.

Nello specifico, essa ha lo scopo di:

- illustrare le fattispecie di reato riconducibili alle tipologie dei reati sopra indicati; identificare le attività sensibili ossia quelle attività che la Società ritiene rilevanti per la configurazione delle ipotesi di rischi reato di cui alla presente parte speciale;
- riprendere e specificare i principi generali di comportamento del Modello;
- specificare i principi generali di comportamento di cui al Modello ( integrazione e/o specificazione delle norme comportamentali del Codice Etico di rilievo; obblighi e divieti; sistema delle procure e deleghe interne rilevanti..);
- riepilogare i riferimenti alle specifiche policies e procedure aziendali finalizzate alla prevenzione dei rischi-reato in esame;
- fornire all'Organismo di Vigilanza le indicazioni per le attività di competenza.

In via generale, a tutto il personale dell'azienda:

- è fatto obbligo di rispettare le regole, i principi e le procedure aziendali previste nel Modello e nei documenti interni della Società richiamati nel Modello e nei quali il medesimo si articola;
- è fatto divieto di:
  - porre in essere, dare causa o concorrere alla realizzazione di comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, qualsiasi fattispecie di reato disciplinata nella legislazione tempo per tempo vigente e, in particolare, i reati di cui al Decreto;
  - violare in tutto o in parte le regole, i principi e le procedure aziendali previste nel Modello e nei documenti interni della società richiamati nel Modello e nei quali il medesimo si articola.

La violazione delle norme aziendali e, in particolare, di quelle richiamate nel presente documento, comporta l'applicazione del sistema disciplinare.

I medesimi obblighi e divieti si applicano, per le attività e i comportamenti loro rispettivamente attribuiti o comunque ai quali sono tenuti nell'esercizio dell'ufficio o dell'incarico, ai componenti degli Organi Sociali della società, ai Collaboratori esterni e ai Partners.

**2. - Criteri per la definizione della pubblica amministrazione, di pubblico ufficiale e di incaricato di un pubblico servizio.**

E' opportuno ricordare che la definizione di Pubblica Amministrazione non si ricava dal diritto penale, bensì dal diritto amministrativo. Pertanto rientrano nella definizione di Pubblica Amministrazione tutte le Amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali, e locali, le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, le Agenzie ex D.Lgs. 300/99, il Coni, le Forze Armate e le forze di polizia, gli enti pubblici economici (Agenzia del Demanio, Autorità portuali), enti di diritto privato in controllo pubblico (società ed altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi in favore della Pubblica Amministrazione), società partecipate e controllate ex art. 2359 c.c.

Le fattispecie di cui agli artt. 24, 25 D.Lgs. 231/01 in linea di principio sono configurati quali reati propri cioè sono configurabili in capo a soggetti che ricoprono specifiche qualifiche soggettive.



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

In questo senso le figure che assumono rilevanza sono il pubblico ufficiale ex art. 357 c.p. e l'incaricato di pubblico servizio ex art. 358 c.p. secondo cui rispettivamente è da considerarsi pubblico ufficiale colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

È funzione pubblica amministrativa quella disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi attraverso la quale si forma e si manifesta la volontà della Pubblica Amministrazione ovvero è esercitata attraverso poteri autoritativi o certificativi.

Riveste il ruolo di incaricato di un pubblico servizio colui il quale, a qualunque titolo, presta un pubblico servizio intendendo un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

La giurisprudenza ormai costante ha indicato i seguenti criteri:

- la sottoposizione ad un'attività di controllo e di indirizzo a fini sociali, nonché ad un potere di nomina e revoca degli amministratori da parte dello Stato o di altri enti pubblici;
- la presenza di una convenzione e/o concessione con la Pubblica Amministrazione;
- l'apporto finanziario da parte dello Stato;
- la presenza dell'interesse pubblico in seno all'attività economica.

In particolare le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle del Pubblico Ufficiale e dell'Incaricato di Pubblico Servizio.

Ai sensi dell'art. 357 c.p. è considerato pubblico ufficiale agli effetti della legge penale colui il quale esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa; agli effetti della legge penale è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi.

Sono da considerarsi funzioni pubbliche quelle attività amministrative che rispettivamente ed alternativamente costituiscono esercizio di:

- Poteri deliberativi
- Poteri autoritativi
- Poteri certificativi

Ai sensi dell'art. 358 c. p. sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi "un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale". Il legislatore puntualizza la nozione di "pubblico servizio" attraverso due ordini di criteri, uno positivo ed uno negativo. Il "servizio", affinché possa definirsi pubblico, deve essere disciplinato – del pari alla "pubblica funzione" - da norme di diritto pubblico ma con la differenziazione relativa alla mancanza dei poteri di natura certificativa, autorizzativa e deliberativa propri della pubblica funzione.

Il legislatore ha inoltre precisato che non può mai costituire "servizio pubblico" lo svolgimento di "semplici mansioni di ordine" né la "prestazione di opera meramente materiale".

La giurisprudenza ha individuato la categoria degli incaricati di un pubblico servizio, ponendo l'accento sul carattere della strumentalità ed accessorietà delle attività rispetto a quella pubblica in senso stretto, attraverso una serie di indici:

- la sottoposizione ad un'attività di controllo e di indirizzo a fini sociali, nonché ad un potere di nomina e revoca degli amministratori da parte dello Stato o di altri enti pubblici;
- la presenza di una convenzione e/o concessione con la pubblica amministrazione;
- l'apporto finanziario da parte dello Stato;
- l'immanenza dell'interesse pubblico in seno all'attività economica.

### **3. - Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/01**

La conoscenza delle ipotesi di illecito penale, alla cui commissione da parte dei soggetti qualificati ex art. 5 del d.lgs. n. 231/2001 è collegato il regime di responsabilità a carico della società, è funzionale alla prevenzione dei reati stessi. Pertanto si riporta qui di seguito una breve descrizione dei reati richiamati dagli art. 24 (indebita percezione di erogazioni,



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico) e art. 25 (concuSSIONE e corruzione) del D.Lgs. 231/01.

**3.1 - Peculato (Art. 314 c.p.)**

Il peculato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un'incaRicato di un pubblico servizio che avendo per ragioni del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa se ne appropria.

La pena prevista per tale reato dall'art. 1. l. 69/2015 che ha modificato l'art. 314 c.p., è la reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi.

Si applica invece la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa e questa viene immediatamente restituita.

**3.2 -Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (Art. 316 bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta). La pena prevista per il reato in oggetto è la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Tenuto conto che il momento in cui il reato viene consumato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

**3.3 - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (Art. 316 ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea

In questo caso a differenza di quanto previsto dall'art. 316-bis, a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

Il reato è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni; quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica solo la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può, comunque, superare il triplo del beneficio conseguito.

**3.4 - Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (Art. 640 c. 2, n. 1, c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro ente pubblico o all'Unione Europea).

La pena prevista è quella della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549.



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

**3.5 - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (Art. 640 bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche; può configurarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, concessi o erogati dallo Stato, altri enti pubblici o Comunità Europea. La pena prevista per il reato in oggetto e quella della reclusione da uno a sei anni.

**3.6 - Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (Art. 640 ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.

Tale reato è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032 se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico.

Se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 309 a euro 1.549.

Infine se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale, in danno di uno o più soggetti, la pena è la reclusione da due a sei anni e la multa da euro 600 a euro 3.000.

**3.7 - ConcuSSIONE (Art. 317 c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare o a promettere a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute.

La pena prevista per tale reato dall'art. 3 l. 69/2015 5 che ha modificato l'art. 317 c.p. è la reclusione da sei a dodici anni.

**3.8 - Corruzione per un atto d'ufficio – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio –  
Circostanze aggravanti-Induzione indebita a dare o promettere utilità-Corruzione di persona  
incaricata di pubblico servizio (Art. 318, 319, 319bis, 319quater e 320 c.p.)**

**Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, nell'esercizio delle proprie funzioni o propri suoi poteri, riceve indebitamente per sé o per altri, denaro o altri vantaggi o ne accetta la promessa. La pena prevista per tale reato dall'art. 1 l. 69/2015 che ha modificato l'art. 318 c.p. è la reclusione da uno a sei anni.

**Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per omettere o ritardare un atto d'ufficio (determinando un vantaggio in favore dell'offerente), riceve indebitamente per sé o per altri, denaro o altri vantaggi o ne accetta la promessa.

La pena prevista per tale reato dall'art. 1 l. 69/2015 che ha modificato l'art. 319 c.p. è la reclusione da sei a dieci anni.

**Art. 319 bis c. p. Circostanze aggravanti.**

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.

**Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità.**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale abusando dei suoi poteri induce taluno a dare o a promettere per sé o per altri, denaro o altra utilità.

La pena prevista per tale reato dall'art. 1 l. 69/2015 che ha modificato l'art. 319 quater è la reclusione da sei a dieci anni e sei mesi.

**Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.**

Le disposizioni degli artt. 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio

Le pene comunque sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

Note su Artt. 2,6 e 7 della legge n.69 del 27 maggio 2015

L'art. 2 modifica l'art. 165 c.p., in materia di sospensione condizionale della pena: nei casi di condanna per i reati previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320 e 322-bis, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento di una somma equivalente al profitto del reato ovvero all'ammontare di quanto indebitamente percepito dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio, a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, ovvero, nel caso di cui all'articolo 319-ter, in favore dell'amministrazione della giustizia, fermo restando il diritto all'ulteriore eventuale risarcimento del danno

L'art. 6. dà integrazione dell' art. 444 c.p.p. in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti : nei procedimenti per i delitti previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 322-bis del codice penale, l'ammissibilità della richiesta di cui al comma 1 è subordinata alla restituzione integrale del prezzo o del profitto del reato».

L'art. 7 informa sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione: all'art. 129 c. 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Quando esercita l'azione penale per i delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, il pubblico ministero informa il presidente dell'ANAC, dando notizia dell'imputazione».

**3.9 - Corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale.

La pena prevista per tale reato dall'art. 1 l. 69/2015 che ha modificato l'art. 319 ter è la reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni. Se l'ingiusta condanna alla reclusione è superiore ai cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

**3.10 - Pene per il corruttore (Art. 321 c.p.)**

Le stesse pene previste dagli artt. 318,319,319 bis,319 ter,320 si applicano a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

**3.11 - Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)**

Tale ipotesi di reato rappresenta una "forma anticipata" del reato di corruzione. Il reato di istigazione alla corruzione si configura tutte le volte in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla commissione di un reato di corruzione, questa non si perfezioni in quanto il pubblico ufficiale rifiuta l'offerta o la promessa non dovuta e illecitamente avanzatagli per indurlo a compiere ovvero ad omettere o ritardare un atto del suo ufficio.

Il reato è punito con le pene previste per i reati di cui agli artt. 318 e 319 c.p., ridotte di un terzo.

**3.12 - Peculato, concussione, corruzione ed istigazione alla corruzione di membri degli organi e di funzioni della comunità europee e di stati esteri (Art. 322 bis c.p.)**

Le ipotesi di reato di cui sopra trovano applicazione anche nei confronti dei seguenti soggetti, assimilati ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi:

- membri della Commissione dell'Unione Europea, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti dell'U.E.;
- funzionari e agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti dell'U.E.;



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

- persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso l'U.E., che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti dell'U.E.;
- membri e addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea svolgono funzioni e attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali.

Le pene previste sono le stesse degli artt. 314, 316, 320, 322 c.p.

**4. - Le attività sensibili relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione**

Sulla base della normativa attualmente in vigore e dalle analisi svolte, le Aree Sensibili identificate dal Modello nelle quali è maggiore il rischio che siano posti in essere comportamenti illeciti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione riguardano in via generale le seguenti Attività Sensibili

Attività Sensibili:

- nelle quali si instauri un rapporto contrattuale con la P.A..
- nelle quali si instauri un rapporto con le istituzioni e le Autorità di Vigilanza.
- relative alla gestione degli acquisti, delle consulenze e delle liberalità.
- che comportino la gestione delle verifiche e delle ispezioni.
- che comportino la gestione dell'erogazione del credito anche attraverso fondi pubblici, sia nella fase d'acquisizione che dell'erogazione di contributi, in qualsiasi modo denominati, destinati a pubbliche finalità, sia nello svolgimento di funzioni in regime di concessione, in quanto regolate da norme di diritto pubblico ed atti autoritativi.
- che comportino la gestione dei servizi informatici.

**5. - I destinatari, il sistema di deleghe/procure e le aree di rischio.**

Assume rileva la posizione di tutti i dipendenti di Trevisan S.p.A. legati alla stessa da un rapporto di lavoro subordinato, indipendentemente dal contratto applicato, dalla qualifica e/o dall'inquadramento aziendale riconosciuto (ad es. quadri, impiegati, responsabili di funzione, responsabili dei sistemi informativi, responsabile del trattamento, data protection officer, lavoratori a tempo determinato, lavoratori con contratto di inserimento, etc.)

In particolare, si applica a:

- tutti i soggetti aziendali quali l'Amministratore Unico, i dirigenti, i quadri ed i dipendenti di Trevisan S.p.A. che, in ragione delle loro cariche o funzioni, sono entrati in contatto con soggetti che svolgono funzioni pubbliche o servizi pubblici;
- tutte le funzioni coinvolte nella gestione e l'utilizzo dei sistemi informativi che si interconnettono/utilizzano software della Pubblica Amministrazione ovvero delle eventuali Autorità di Vigilanza;
- tutti i soggetti aziendali, che possono manifestare un abuso del potere loro affidato per ottenere vantaggi privati o comportamenti che, a prescindere dalla rilevanza penale, evidenzino un malfunzionamento della società, intendendo per malfunzionamento quanto indicato nella definizione di maladministration di cui al P.N.A.;
- tutte le figure professionali coinvolte nei processi aziendali e ivi operanti a qualsiasi titolo, sia esso riconducibile ad un rapporto di lavoro dipendente ovvero a qualsiasi altra forma di collaborazione o prestazione professionale, che abbiano contatti con il personale della Pubblica Amministrazione;
- tutti i soggetti che ricoprono il ruolo di Amministratore di Sistema.

Il sistema di deleghe e procure concorre insieme agli altri strumenti del presente Modello ai fini della prevenzione dei rischi reati nell'ambito delle attività sensibili. Per procura si intende il negozio giuridico unilaterale con cui Trevisan S.p.A. attribuisce poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi; per delega si intende qualsiasi atto interno di attribuzione di funzioni e compiti.

I requisiti essenziali del sistema di deleghe, ai fini di un'efficace prevenzione dei reati sono i seguenti:



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
 CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
 CORRUZIONE**  
 (Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

- le funzioni che intrattengono per conto della Società rapporti con la P.A. devono essere individuate e dotate di delega;
- le deleghe devono coniugare ciascun potere di gestione alla relativa responsabilità e ad una posizione adeguata nell'organigramma ed essere aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi;
- ciascuna delega deve definire in modo specifico:
  - > I poteri del delegato
  - > Il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente
- i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi aziendali;
- il delegato deve disporre di poteri di spesa adeguati alle funzioni conferitegli;
- presenza di una procedura interna che permetta l'immediata modifica, estinzione o conferimento di deleghe e procure al mutare delle mansioni, ruoli o poteri di un dipendente o membro di un organo sociale aziendale.

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative. Tenuto conto che Trevisan S.p.A è dotato di sistemi di gestione cui si rinvia, sono state individuate le "Aree a Rischio Reato" suddivise in:

AREE A RISCHIO "REATO DIRETTO"	Ossia nel cui ambito sono poste in essere attività che per effetto che per effetto di contatti diretti con i funzionari pubblici e/o incaricati di un pubblico servizio, comportino il rischio di commissione di uno o più dei reati contro la P.A.
AREE A RISCHIO "STRUMENTALI"	Alla realizzazione dei reati contro la P.A., ossia aree che gestiscono strumenti di tipo finanziario e/o mezzi sostitutivi che possono supportare la commissione e dei reati nelle aree a rischio reato diretto.

In considerazione delle attività aziendali e delle tipologie di contatti con la Pubblica Amministrazione, sono state individuate le seguenti aree a rischio. Si precisa che laddove un'area presenta le caratteristiche sia di area a rischio diretto che strumentale, onde evitare duplicazioni, la stessa è stata classificata sotto la prima tipologia.

Nell'ambito di ciascuna "area a rischio reato diretto" sono stati individuate le principali "attività sensibili", ossia quelle attività, all'interno di tali aree, al cui svolgimento è connesso il rischio di commissione dei reati considerando la sussistenza di rapporti diretti con i soggetti sopra definiti come Pubblica Amministrazione.

Di seguito si riportano le "aree a rischio reato diretto" con una breve descrizione delle attività che le compongono e l'elenco delle "aree a rischio strumentale". Si tratta di un elenco di sintesi, in continuo divenire proprio per le caratteristiche insite nel Modello 231 stesso, di tipo dinamico.

<b>A R E E  A R I S C H</b>	Partecipazione a gare e/o appalti indetti da Enti della P.A.	Si tratta dell'attività di negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti per l'attività di partecipazione a: a) gare/appalti indette per l'affidamento dei servizi nonché b) rapporti intrattenuti con la Pubblica amministrazione per la stipula di contratti di servizio. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti intrattenuti con le competenti autorità pubbliche in occasione della predisposizione e trasmissione delle domande volte all'ottenimento e/o rinnovo dei necessari permessi, licenze, autorizzazioni, etc.</li> <li>- Pagamento alle autorità pubbliche competenti dei diritti/tasse dovuti per legge al momento della presentazione dell'istanza volta all'ottenimento dei necessari permessi, autorizzazioni e licenze</li> </ul>
---	--	--



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
 CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
 CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

I O  "R E A T O"  D I R E T T O"		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione e con soggetti ad essa assimilati in occasione delle verifiche ispettive periodiche effettuate da parte delle autorità competenti volte a controllare l'effettiva sussistenza dei presupposti sottostanti alla concessione e/o al rinnovo delle autorizzazioni licenze e permessi</li> <li>- Rapporti intrattenuti con l'Autorità di tutela dell'ambiente (Nuclei speciali delle Forze dell'Ordine, ispettori ASL, funzionari Enti locali ed altri) in occasione di verifiche volte a controllare la tutela dell'ambiente</li> </ul>
	Raccolta e trasporto di rifiuti	Si tratta dell'attività di esecuzione di contratti/convenzioni per l'attività di raccolta e trasporto rifiuti organici <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o con soggetti ad essa assimilati in occasione della programmazione ed esecuzione dei lavori</li> </ul>
	Relazioni esterne ed istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o con soggetti ad essa assimilati in occasione di rapporti istituzionali, richieste autorizzazioni, pratiche varie, sponsorizzazioni nei vari ambiti</li> <li>- Rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o con soggetti ad essa assimilati in occasione di richieste di autorizzazioni, pareri e pratiche varie per erogazioni liberali a terzi</li> </ul>
	Area fiscale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti in occasione delle visite ispettive, dei controlli e/o degli accertamenti</li> <li>- Gestione adempimenti amministrativi e fiscali, rapporti con Uffici Tributarî (dichiarazione dei redditi, dichiarazione Iva, dichiarazione sostituto d'imposta)</li> </ul>

A R E E  A  R I S C H I O  "R E A T O"  D I	Affari legali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio di procedimenti giudiziari o stragiudiziali dinanzi alle competenti autorità</li> <li>- Gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti relativamente a autorizzazioni, denunce per tributi locali, violazioni del Codice della Strada, autorizzazioni ambientali, controlli sicurezza sui luoghi di lavoro</li> <li>- Gestione dell'attività di contenzioso in tutti i gradi di giudizio anche attraverso l'ausilio di legali esterni</li> </ul>
	Gestione pubbliche erogazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione delle domande avente ad oggetto la richiesta di finanziamenti, contributi ed aiuti pubblici nonché collazione e predisposizione della documentazione a supporto della domanda</li> <li>- Gestione dell'utilizzo dei finanziamenti, contributi ed aiuti pubblici conseguiti dalle competenti autorità nazionali e comunitarie</li> <li>- Gestione dell'attività di rendicontazione delle attività svolte all'ente pubblico erogatore</li> <li>- Gestione delle eventuali verifiche ispettive da parte delle competenti autorità nazionali e comunitarie al fine di verificare la destinazione dei contributi e dei finanziamenti ottenuti</li> </ul>
	Gestione dei trattamenti previdenziali del personale	Si tratta dell'attività di gestione e amministrazione degli aspetti retributivi e previdenziali connessi al personale dirigente, dipendente e ai collaboratori esterni e dei relativi rapporti con enti previdenziali ed assistenziali
	Gestione della salute e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione e trasmissione alle competenti autorità della documentazione necessaria al fine di porre in essere i relativi</li> </ul>

**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**  
(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

<b>R E T T O</b>		<p>adempimenti inerenti la salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08 e successive modifiche)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione dei rapporti con gli enti sanitari competenti in relazione alle tematiche inerenti la salute e sicurezza sul lavoro</li> <li>- Gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti in occasione delle visite ispettive, controlli e/o accertamenti</li> </ul>
	Gestione dell'area ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione e trasmissione alle competenti autorità della documentazione necessaria al fine di porre in essere i relativi adempimenti legali e non (pratiche amministrative e di attività riguardanti notifiche per nuovi impianti, autorizzazioni ambientali in senso ampio)</li> <li>- Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in occasione della gestione e dello smaltimento dei rifiuti (classificazione dei rifiuti, gestione dei registri carico e scarico, gestione dei formulari)</li> <li>- Gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti in occasione delle visite ispettive, controlli e/o accertamenti</li> </ul>
	Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti in occasione delle visite ispettive, controlli e/o accertamenti</li> </ul>

<b>A R E A</b>	SISTEMI INFORMATIVI
<b>A R I S C H I O</b>	FINANZA E TESORERIA
<b>"S T R U M E N T A L I"</b>	CONTABILITÀ FORNITORI
	CONTABILITÀ CLIENTI
	GESTIONE OMAGGI E REGALIE
	ACQUISTI MATERIALI TECNICI E VARI

Eventuali integrazioni delle suddette aree a rischio reato potranno essere proposte dai referenti di area/funzioni, dal Collegio Sindacale e disposte dall'Amministratore Unico e comunicate all'Organismo di Vigilanza per effetto dell'evoluzione



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

dell'attività di impresa e conseguentemente di eventuali modifiche dell'attività svolta dalle singole funzioni aziendali.

**6. - Principi generali, regole di comportamento e policies aziendali.**

Qui di seguito i principi che informano le specifiche procedure interne dell'Azienda previste in relazione a qualsiasi operazione/attività che coinvolga un ente della Pubblica Amministrazione, nonché le regole di condotta/comportamento che sottendono alle specifiche previsioni di comportamento elaborate dalla società in relazione a tale ambito di applicazione.

Si stabilisce pertanto che tutte le regole, i processi e le prassi operative nei rapporti con la P.A. devono rispettare i principi e le regole di comportamento nel seguito delineate

**Principi generali**

Tutte le operazioni/attività che coinvolgono in qualsiasi modo un ente della Pubblica Amministrazione devono essere poste in essere nel pieno rispetto delle leggi vigenti, del Codice Etico e del Codice di Comportamento Interno, delle regole contenute nel presente Modello, delle policy e delle procedure aziendali, dei valori e delle politiche della Trevisan S.p.A.

La struttura aziendale è articolata in modo tale da soddisfare i requisiti fondamentali di formalizzazione, chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli, in particolare per ciò che concerne l'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.

La Trevisan S.p.A. si dota di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, mansionari etc.) improntati a principi generali di:

- Conoscibilità all'interno della società;
- Chiara e formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri;
- Chiara descrizione delle linee di riporto.

A tal fine, le procedure interne aziendali sono strutturate in modo da garantire:

- Una distinzione, quanto più possibile netta, tra il soggetto che lo avvia a livello decisionale, il soggetto che lo esegue e lo porta a termine ed il soggetto che lo controlla;
- La tracciabilità scritta di ciascuna fase rilevante;
- Un adeguato livello di formalizzazione;
- Che i sistemi premianti e/o di incentivazione dei soggetti che hanno poteri di spesa e facoltà decisionali non siano commisurati al raggiungimento di risultati sostanzialmente irraggiungibili.

**Regole di comportamento**

Le seguenti regole di carattere generale si applicano sia ai Dipendenti e agli Organi Sociali della società – in via diretta – sia ai Collaboratori esterni e ai Partner, anche in forza di apposite clausole contrattuali.

E' fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001).

E' obbligatorio segnalare all'Organismo di Vigilanza qualsiasi situazione in cui si abbia il sospetto che uno dei reati oggetto della presente Parte Speciale sia stato commesso o possa essere commesso.

In tutte le operazioni/attività della Società che coinvolgano un ente della Pubblica Amministrazione, è fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- Effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- Distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per l'azienda. Gli omaggi consentiti non superano il valore di euro 100 annui a persona e sono volti a promuovere iniziative di carattere benefico/culturale. Le liberalità che non rispecchino questo valore devono essere interpretate come sponsorizzazioni ed in quanto tali devono essere autorizzate e trattate secondo le procedure aziendali allo scopo previste;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti di enti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze di cui al punto precedente;



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

- ricevere denaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- eseguire prestazioni o riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni e dei partner che non siano adeguatamente giustificati in ragione del rapporto contrattuale in essere con Trevisan S.p.A.;
- presentare dichiarazioni non veritiere a enti pubblici nazionali e/o comunitari al fine di conseguire o far conseguire erogazioni, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare eventuali somme ricevute da enti pubblici nazionali e/o comunitari per scopi diversi da quelli a cui originariamente erano destinati;
- accedere alla rete informatica aziendale in assenza dell'utilizzo di doppia chiave asimmetrica; composta da user ID e da password personale, che consenta all'operatore di accedere alla rete limitatamente alla fase della procedura di sua competenza; ciò sia che l'accesso sia finalizzato per l'inserimento/modifica o per la comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, sia per qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, riferiti alla Clientela in generale e agli enti della Pubblica Amministrazione in particolare.

**Policies Aziendali**

Tutte le attività devono essere svolte in ottemperanza alle leggi vigenti, i valori, le politiche e le procedure aziendali nonché alle regole contenute nella parte generale del Modello 231 e nella presente parte speciale

Il sistema di organizzazione, gestione e controllo di Trevisan S.p.A. rispetta i principi di attribuzione di responsabilità e di rappresentanza, di separazione di ruoli e compiti e di lealtà, correttezza, trasparenza e tracciabilità degli atti, anche in virtù dei sistemi di gestione di cui si è dotata l'Azienda stessa.

Nello svolgimento delle attività aziendali, delle proprie funzioni, l'Amministratore Unico, gli Organi Sociali, i dipendenti, i procuratori aziendali nonché i collaboratori e tutte le controparti contrattuali, devono conoscere e rispettare:

- la normativa italiana applicabile alle attività svolte;
- il Codice Etico Aziendale;
- il presente Modello;
- le procedure e le linee guida aziendali nonché tutta la documentazione attinente il sistema di organizzazione, gestione e controllo della società.

A tale proposito Trevisan S.p.A. si è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, etc.) improntati a principi generali di:

- conoscibilità all'interno dell'Azienda;
- delimitazione dei ruoli, con una descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri.

Le procedure interne si caratterizzano per:

- l'individuazione all'interno dei processi del soggetto che lo promuove, del soggetto che lo esegue e lo conclude, e del soggetto che lo controlla;
- l'adeguato livello di formalizzazione e documentazione delle diverse fasi della procedura.

Inoltre Trevisan S.p.A. ha previsto la:

- distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi nelle attività di predisposizione, presentazione e ricezione di dati, informazioni e documenti verso/da rappresentanti della pubblica amministrazione, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o eccessive concentrazioni di potere;
- formale identificazione del soggetto deputato ad intrattenere rapporti con la pa. in relazione a ciascuna potenziale attività a rischio;
- gestione in modo trasparente e univoco di qualsiasi rapporto professionale instaurato con membri della pubblica amministrazione o con soggetti qualificabili come pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- attività di reporting all'Organismo di Vigilanza di eventuali situazioni di irregolarità.

**7. - Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili**

In particolar modo nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere osservate, tra le altre, le regole di comportamento di seguito indicate:



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

- agli Organi Sociali, ai dipendenti con qualsiasi rapporto contrattuale, ai consulenti e ai partner che materialmente intrattengono rapporti con la PA per conto di Trevisan S.p.A. deve essere formalmente conferito potere in tal senso dalla Azienda;
- deve predisporre una lista riepilogativa di tutti i Responsabili/addetti ad intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione e renderla disponibile e conoscibile in Azienda;
- i contratti tra l'azienda, i consulenti e partner che abbiano, anche solo potenzialmente, impatto sulle potenziali aree a rischio devono essere definiti per scritto in tutte le loro condizioni e termini e devono contenere clausole standard al fine di garantire il rispetto del d.lgs. 231/2001;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di contributi, finanziamenti, ed in genere di benefici a carico di bilanci pubblici, devono contenere solo elementi veritieri e, l'impegno di Trevisan S.p.A., in caso di ottenimento degli stessi, all'effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti secondo le finalità previste dalla specifica normativa di riferimento. In ogni caso, ciascuna delle dichiarazioni di cui al presente capo, ivi incluse le autocertificazioni ammesse dalla legge o dai bandi, devono essere corredate da documentazione idonea ad attestarne la veridicità, anche se eventualmente non richiesta dal destinatario di tali dichiarazioni;
- alle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (es. relative al d.lgs. 81/08 s.m.o., a verifiche tributarie, inps, ispezioni in materia ambientale etc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente individuati, dando avviso dell'avvio dell'ispezione/accertamento al legale rappresentante e garantendo i flussi con l'Organismo di Vigilanza; di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti e conservati appositi verbali;
- la stipulazione di contratti/convenzioni con soggetti pubblici da parte della Società a seguito della partecipazione a procedure ad evidenza pubblica (asta pubblica, appalto-concorso, licitazione privata e trattative private) deve essere condotta in conformità ai principi, criteri e disposizioni dettate dal presente Modello;
- qualunque tipo di erogazione di fondi:
  - deve essere deliberata previa adeguata istruttoria cui partecipino soggetti e funzioni diverse all'interno dell'azienda, in modo da minimizzare il rischio di una manipolazione illecita dei dati ed aumentare la condivisione delle conoscenze e delle decisioni aziendali;
  - presuppone una approfondita conoscenza della clientela, così da consentire una valutazione della coerenza e della compatibilità dell'operazione con il profilo del cliente, soprattutto laddove quest'ultimo non svolga attività di rilievo economico;
- l'organismo di vigilanza deve essere informato con nota scritta di qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la p.a.;
- i contratti tra la società e i collaboratori esterni e i partner devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini, e rispettare quanto indicato ai successivi punti; i collaboratori esterni devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo specifica procedura aziendale;
- i partner devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo specifica procedura (ad esempio: utilizzando apposite check list o una procedura formalizzata).

## 8. - Procedure e protocolli.

Trevisan S.p.A. ha definito, implementato e diffuso policies e procedure nell'ambito del suo sistema di gestione basato sugli standard ISO già riportati e sulle best practices internazionali. Tali procedure costituiscono adeguati presidi e strumenti di gestione del rischio con riferimento alle tipologie di reato di cui alla presente Parte Speciale. Trevisan S.p.A. è costantemente impegnata ad implementare, adeguare, formulare nuove procedure volte a garantire il rispetto della normativa, la corretta applicazione del Modello di cui al D.Lgs. 231/01, l'attuazione del Sistema di Gestione e idonei presidi volti a prevenire le violazioni di cui agli artt. 24 – 25, 25 ter D.Lgs. 231/01.

## 9. - Clausole Contrattuali.

Trevisan S.p.A. nelle lettere di incarico, nei contratti con i Collaboratori esterni e con i Partner, da atto di aver fornito informativa circa l'adozione del modello ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del relativo Codice Etico. Nei contratti con i



**PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI  
CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CONCUSSIONE E  
CORRUZIONE**

(Art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01)

MOGC-SPE-PA

collaboratori esterni e con i partner e con i Committenti sono previste clausole ad hoc che disciplinano l'ipotesi di mancato rispetto del modello nel suo complesso e cui si rinvia.

## 10. - I controlli dell'Organismo di Vigilanza

Fermo restando quanto previsto nella parte generale del presente modello i compiti dell'Organismo di vigilanza in relazione alla presente parte speciale attinente le ipotesi di rischio reato di cui agli artt. 24, 25 e 25 ter D.Lgs. 231/01 sono i seguenti:

- effettuare controlli diretti a verificare il corretto adempimento da parte dei destinatari, nei limiti dei rispettivi compiti e attribuzioni, delle regole e principi contenuti nella presente parte speciale e nelle procedure aziendali cui la stessa fa esplicito o implicito richiamo;
- tali controlli sono volti ad accertare la funzionalità del sistema preventivo adottato nella presente parte speciale, cui seguiranno, indirizzate all'Amministratore Unico, eventuali proposte di azioni migliorative o modificative emerse, se rilevate all'esito delle attività di controllo/monitoraggio.

L'Organismo di Vigilanza dovrà, inoltre, esaminare segnalazioni specifiche ricevute dall'Amministratore Unico, dal Collegio Sindacale dai responsabili di funzione, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

Nell'esercizio della propria attività, l'Organismo di Vigilanza può:

- partecipare agli incontri organizzati dall'azienda;
- accedere alla documentazione, ai dati e/o alle informazioni e ai luoghi di lavoro;
- convocare e/o incontrare periodicamente l'Amministratore Unico, i responsabili di funzione, i referenti di funzioni e tutte le figure che riterrà.

Trevisan S.p.A istituisce altresì a favore dell'Organismo di Vigilanza flussi informativi idonei ad acquisire le informazioni utili per il monitoraggio dell'andamento; i responsabili di funzione, il responsabile amministrativo, il responsabile dei flussi finanziari ed economici, il responsabile delle risorse umane, i referenti di funzioni invieranno report con cadenza trimestrale, ed immediatamente nei casi di urgenza.

L'Organismo di Vigilanza, nell'espletamento delle attività di cui sopra, può avvalersi di tutte le risorse competenti in azienda. Trevisan S.p.A fornisce all'Organismo di Vigilanza ogni aggiornamento legato a modifiche degli incarichi. L'Organismo di Vigilanza deve, inoltre, essere immediatamente informato in merito ad eventi che possano comportare, anche solo in via potenziale la responsabilità amministrativa della società, ovvero a provvedimenti assunti dall'Autorità Giudiziaria o da altre Pubbliche Amministrazioni.